Martedì 14 Gennaio 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 12.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le Opere Pie in Senato.

Dicemmo ieri di sperare che la presente ultima Sessione della Legislatura giungerebbe a maturità senza attriti gravi. Se non che, dopo avere ciò scritto, ricevemmo da Roma notizie che in Senato la discussione sulla Legge per la riforma delle Opere Pie potrà riuscire vivacissima. Difatti il telegrafo annunciava ieri che il Senatore Zini ha avvertito l'on. Chimirri che egli riprenderebbe e sosterebbe nell'aula di Palazzo Madama tutti gli emendamenti che invano dall'onorevole Chimirri erano stati presentati e difesi nell'aula di Montecitorio. E ognuno che conosce, ed è il caso nostro, sa come il Senatore Zini sia d'indole battagliera, esperto nel polemizzare, dotato di acume raro per la critica storica e politica. Di più, egli appartenne all'amministrazione dello Stato e delle Provincie, e l'argomento si affà a' suoi studj ed alle sue esperienze.

Dunque, se per venti giorni lo schema di Legge proposto dall'on. Crispi venne discusso nella Camera elettiva, forse per altrettanto e più lo sarà in Senato. E stimoli a questo secondo esame non mancano, poichè l'*Associazione costituzionale* di Milano e la *Federazione Cavour* di Roma formularono concreti punti di accusa contro la Legge, quale risultò approvata dalla Camera dei Deputati, e certa Stampa non vuole acquetarsi a quel voto. Falsamente da taluni Giornale si asserisce che la prima discussione riuscì monca e davanti a scarso numero de' Deputati, la quale scarsezza ebbesi a deplorare soltanto ne' primi giorni. Che se pochi Deputati sostennero la parte di oppositori, e pertinenti ad un solo gruppo parlamentare, non è giusto il dire che il voto finale venne strappato dall'insistenza dell'on. Crispi. Perchè, quantunque amplio suffragio approvasse nella prova delle urne, per parecchie diecine s'ebbero le palline nere.

Nè vale il lamento oggi intempestivamente strombazzato, chè, trattandosi di Legge organica di cotanta rilevanza, meglio sarebbe stato che la discussione di essa in Senato preceduto avesse la discussione della Camera elettiva. Eccezioni a siffatta savia massima ve n'ebbero parecchie eziandio in altre Legislature, e prima dell'avvento al potere dell'on. Crispi. D'altronde nulla impedirà ora al Senato di compiere il proprio dovere, che per solito si è quello di rivedere ed infrenare l'opera della Camera dei Deputati.

Soltanto spiacerebbe che nella Camera Alta trovassero èco, insieme a certe critiche di *Moderati* e *Costituzionali*, le lamentele de' Clericali inspirate alle recenti Allocuzioni del Papa. Ma l'antico provato patriotismo e quello stesso spirito liberale che suggerirono al Senatore Zini certi avvertimenti sui *modi di reggimento*, ci lasciano pronosticare che egli nell'opposizione sua non eccederà fino a farsi strumento delle ire clericali. Quindi, poichè alla Legge, e prima e dopo approvata dalla Camera, non mancarono appunti, su questi specialmente la seconda discussione in Senato potrebbe riuscire feconda di risultato utile e di proficui raddrizzamenti. E che essa fosse riuscita perfetta dalla discussione prima, niuno lo affermò e niuno lo crede. E noi, discorrendone altre volte, accennavamo ad imperfezioni che, dopo qualche tempo e matura esperienza, avrebbero potuto essere tolte e corrette.

Che se, eziandio prima di sottoporre la Legge alle lezioni dell'esperienza, venisse raddrizzata, tanto meglio. Quello infatti che importa più, si è che la *riforma delle Opere Pie* si faccia in senso liberale e conforme ai bisogni ed alle aspirazioni della società presente.

Comprendiamo i clamori che vengono da certe parti; ma ci spiace che dagli avversarii della riforma si osi dare ad essa riforma ed al Ministro che la propose, la taccia di illiberalismo. Quindi, a nostro parere, dal Senato dovrebbesi aspettare qualche ritocco, non già il ripudio del voto della Camera elettiva.

Riflettasi che la riforma proposta è il risultato di faticose indagini sulle Opere Pie, e che l'arduo problema passò sotto il vaglio di Commissioni composte di uomini competentissimi. Possibile che al loro acume certe obbiezioni sieno sfuggite? Ma no; dunque se accettarono il principio informativo della Legge, e minutamente ne esaminarono gli articoli, e cedettero poi su taluni alle osservazioni udite dai Colleghi e su altre tennero fermo, possiamo avere la certezza che miravano a scopo buono. E se dal Senato verrà suggerito il meglio, non lo si rifiuterà. Sarebbe, però, deplorevole che per questa Legge si spiegasse antagonismo tra le due Camere, e che servisse esso di pretesto ad inacerbamento di partigianeria politica.

G.

Centomila minatori in isciopero

Leggiamo nella *Voce del Popolo* di California che nella Convenzione dell'Unione Progressiva Nazionale dei Minatori che si è tenuta a Indianapolis, fu deliberato che col 1 di maggio tutti i 100.000 minatori appartenenti all'Unione si mettano in isciopero per ottenere un aumento di salario e la riduzione della giornata di lavoro a otto ore.

Gli adoratori del Sole.

Il Sole, la più stupenda opera della creazione, irradiando della sua luce benefica e vitale i diversi pianeti che a lui fanno corteggio, è l'astro dal quale la terra ove abitiamo riceve i più grandi favori, mercè la postura ond'è situata rispetto a lui, nè troppo vicina nè troppo da esso lontana.

Carlo V. imperatore, che presumeva essere un Sole terrestre, un Sole coronato, considerava il Sole sidereo come creatura a lui sottoposta e destinata a non tramontare giammai nella sua formidabile Signoria. E tanto più lo considerava suddito alla sua maestà, dacchè a quell'epoca era opinione che il Sole, come gli astri tutti, si aggirasse attorno il nostro globo; il che poteva insuperbire quel potente monarca assai più che nel caso in cui avesse prevalso la vera opinione, vale a dire, che gli Stati di Carlo V. invece si presentavano successivamente al cospetto del Sole immoto.

Fra tutti i popoli idolatri, io devo fare una distinzione in favore degli antichi selvaggi delle Indie Occidentali, i quali, invece di adorare mostri immaginati dall'uomo, adoravano il Sole.

Era qualche cosa di nobile e di elevato nel culto prescelto da que' popoli trovantisi nello stato di natura. Era il Sole la creatura più ammirabile dell'universo; e lo avere da esso la luce ricreatrice ed il calore che tutto avviva e feconda, giustificava la venerazione onde que' popoli primitivi erano compresi.

Nuove dottrine e nuove credenze mutarono l'obbiettivo al culto delle genti, e gli omaggi alla divinità attribuita alle creature del mondo sensibile, passarono a quell'Ente metafisico dal quale si crede che tutte le cose esistenti siano state create.

Ora l'astro sidereo, altra volta adorato come un Dio, non è altro che un corpo risplendente di luce propria, centro d'un sistema planetario, e benefico di preferenza al pianeta da noi abitato, come quello che lo rischiara e vi suscita e mantiene la vita degli animali e delle piante, alterna le stagioni, ecc.

—

Ma se i selvaggi delle Indie Occidentali a que' tempi lontani adoravano un Sole di fuoco, ora i popoli inciviliti profondono le loro adorazioni a certi soli allegorici che son formati d'ossa e di polpe; ed in luogo di adorarne uno solo, ne adorano quanti possono essere da essi creduti profittevoli ai loro interessi.

Quegli antichi isolani veneravano un Sole coevo all'universo e forse preesistente al pianeta terrestre, un Sole sopravvivente non solo ad essi ed ai pòsteri più lontani, ma fors'anche alla completa dissoluzione delle sfere tutte che vanno circolando intorno a lui; ma gli uomini inciviliti odierni si prostrano a Soli effimeri, nati, cresciuti e morenti alla loro presenza; a Soli che spuntano, meriggiano, tramontano, si ecclissano o si spegnono appena nati, o prima di scendere all'occaso.

Questi Soli, come ognun vede, sono le persone ricche o potenti od autorevoli, dalle quali si possono ricavare vantaggi materiali o morali.

Se l'uomo che abbisogna d'un bene materiale o morale si adoperasse a conseguirlo con dignità da chi può essergli utile, farebbe opera lodevole, entrando fra i doveri sociali anche quello di ricorrere a qualsiasi mezzo onesto per avvantaggiare la propria condizione.

Ma gli adoratori di quel Sole fittizio che mangia e beve e veste panni, i quali veggono nell'oggetto del loro culto quelle sole qualità che possono servire all'ottenimento di ciò che stà loro a cuore, si affaticano a sfruttarlo il più possibile: e mentre prima della comparsa sull'orizzonte sociale e dopo il tramonto questo Sole per essi non esiste, si prostituiscono alla sua divinità allorchè nel punto più elevato della sua carriera maggiormente risplende.

Quindi la più vile adulazione, la più degradante servilità di questi interessati adoratori dell'astro da cui tutto sperano; quindi la ridicola compiacenza e l'indegna protezione accordata da chi molto può, a colui che gli si prosterna davanti.

Il movente che stimola gli adoratori del simbolico Sole, può consistere nella cupidigia di lucro, o nella brama di conseguire impieghi o cariche od onori; il che tutto si riduce a guadagno diretto od a soddisfazioni di amor proprio.

Il Sole celeste dispensa la sua luce e il suo calore a tutti egualmente, siano suoi ammiratori o suoi sprezzatori, siano ricchi o poveri, grati od ingrati.

I Soli fantastici che brillano di falsa luce in mezzo alla società, non sanno irradiare che quelli che ad essi profondono maggior copia d'incenso; i quali però sono i primi a volgere loro le terga, se quella luce, che fu da essi perduta, rende luminoso un Sole novello.

L'esempio degli antichi selvaggi delle Indie Occidentali considerato isolatamente, giustificherebbe la opinione espressa da celebri filosofi antichi e moderni, che attribuisce all'uomo lasciato in balìa della natura, qualità intellettuali e morali assai migliori di quelle che distinguono l'uomo incivilito.

È certo però che se quelle popolazioni vergini meritavano lode per la loro devozione all'Astro che beneficava tutti egualmente, alla più eccelsa delle opere create, gli adoratori di que' luminari della nostra società, che durano pochi giorni, e che sono benefici a quelli che più si avviliscono a corteggiarli, sono peggiori dei selvaggi, in quanto questi potevano forse migliorare con la civiltà, e quelli in grembo alla civiltà più raffinata, diventano esseri odiosi e spregevoli.

F. Biasoni.

L'ordine del giorno della Camera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'Ordine del giorno della Camera dei Deputati per la seduta del 20 corrente. Questo ordine del giorno contiene progetti importantissimi, cioè: la discussione dei progetti sul personale di pubblica sicurezza; modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e miglioramento degli stipendi della Magistratura; disposizioni per l'ammissione e promozioni nella Magistratura; svolgimento di interpellanze ed interrogazioni.

Due giovani condannati a morte a Parigi.

L'altro ieri, martedì, alla Corte d'Assise della Senna, sono cominciati i dibattimenti nel processo contro gli assassini della vedova Kuehn, la vecchia portinaia delle rue Bonaparte, trucidata a scopo di furto nel luglio scorso.

I tre principali accusati sono Alberto Jeantroux, di 18 anni; Enrico Ribot, di 21 anno; Leone Pillet, di 18, malfattori della peggiore specie. Fu Pillet che propose il colpo, credendo che la portinaia tenesse presso di sè i denari degli affitti riscossi. Mentre Pillet stava di vedetta verso le otto di sera, Jeantroux e Ribot entravano nella portineria. Questi prese pel collo la povera vecchia e cercava di strangolarla: ma stringendo il tempo, Jeantroux intervenne, e con una coltellata, tagliò la carotide alla Kuehn, che cadde morta sull'attimo. Il colpo fu talmente violento che l'assassino si ferì alla mano.

Gli assassini non trovarono denari, ma soltanto qualche oggetto prezioso che vendettero per 35 franchi.

Gli accusati si gettano la colpa uno addosso all'altro, e nell'intermezzo dell'udienza sarebbero venuti alle mani ove non fossero stati separati in tempo.

Il processo è finito ieri: Jeantroux e Ribot sono stati condannati a morte; Pillet a 10 anni di reclusione.

LA FAME IN SPAGNA.

In quasi tutta la Spagna regna una miseria indicibile. A Madrid centinaia di donne e di fanciulli vanno in giro per la città a chieder l'elemosina.

A Cartagena, a Siviglia, a Toledo, per la stagnazione del commercio in seguito all'*influenza*, ai cattivi raccolti, e ad altre cause ancora, molti stabilimenti industriali e commerciali sono chiusi e perciò migliaia di famiglie non sanno come nutrirsi.

In tali condizioni, l'*influenza* ed altre malattie fanno strage. — Le morti per estisia, tisi, ecc. si contano a centinaia.

Gli ospedali e le case di ricovero sono zeppe d'infelici.

Anche a Barcellona, la città più animata e più ricca per i commerci di tutta la Spagna, regna presentemente la miseria.

Insomma, condizioni tristissime, lagrimevoli.

Un Gladstone mercante!

Nei giornali inglesi si legge:

« S'annunzia il prossimo matrimonio di Enrico Gladstone, secondogenito, del grande statista inglese, che sposa miss Maud Rendel.

« Enrico Gladstone abita nelle Indie dove amministra una grande casa di commercio. »

Il figlio di uno degli uomini più celebri della storia contemporanea fa il mercante. E il padre Guglielmo Gladstone, malgrado l'età tarda, abbatte ancora nel proprio paese le quercie a colpi di scure! Com'è inglese tutto ciò! Il figlio di un Gladstone non arrossisce di starsene dietro un banco, là nelle Indie. Gran gente seria e pratica l'inglese! Agli onori, alle vane apparenze, ai titoli essi preferiscono il lavoro ed il commercio, ed hanno ragione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 12

ANGELO NERO

ROMANZO

— Ebbene, proseguì il Landucci, io non so immaginare creature più felici e più ricche di questi due viaggiatori, di questi due amanti che sono nello stesso tempo due amici. Essi vivono l'uno per l'altro. I loro sensi raddoppiano d'intensità, gli affetti sono più vivi, le gioie più grandi; solo gli affanni, nella dolce e casta unione delle due anime, perdono della naturale amarezza. Ben disse il poeta

Non tanto l'alma imbruna
Quando diviso è il duol.

Se intelligenti, il loro ingegno si affinerà; se onesti, diventeranno migliori, per la stretta e continua intimità, per lo scambio incessante delle idee, per la nobile ed affettuosa emulazione, pel desiderio infine di non scadere nella reciproca stima. Nei tempi corrotti che attraversiamo avrei ancora maggiormente desiderato l'effettuazione di questo splendido sogno, di questa intimità senza pari fra due esseri generosi e delicati — appoggiantisi o ritemprantisi a vicenda per mantenere onesto il cuore e puro il sentimento: per non macchiare il nome dei loro avi; per serbar fede ai vecchi maestri in fatto d'arte e di poesia; per ammirare assieme le bellezze della natura e del genio, e disprezzare il male; per chiedere rifugio alle sublime altezze del pensiero e rinchiudervisi come in un'arca; per discutere su quanto agita i cuori e le menti di questo quarto di secolo... Che le dirò insomma? Per mettere in comune dubbi e credenze, per volgere assieme talvolta il pensiero a Dio, per cercarlo, per supplicarlo... Convenga, signora, esser questa una follia pura e semplice!

Affascinante l'atteggiamento di Enrichetta mentre ascoltava la dissertazione del conte Landucci: china un po' verso di lui, guardavalo co' suoi grand' occhi maravigliati, quasi dalla sua bocca zampillasse una sorgente ristoratrice, e le labbra socchiuse della signora parea vi attingessero con bramosia.

Alfonso, com'ebbe finita la sua *esposizione* poetica, vide la giovine donna rasciugarsi furtivamente una lagrima che le scorreva sulle guancie. Turbato lui stesso, vinto dalla simpatia ch'ella esercitava sull'animo suo, con moto imprudente le stese la mano.

Enrichetta ritirò dolcemente la sua e il suo volto apparve severo.

— Perdono, diss' egli. — Non siamo forse amici?

— Non ancora, mormorò Enrichetta.

— Non ha fiducia in me?... Ho dunque l'aspetto di tale che le faccia la corte?...

— Ciascuno a suo modo; diss' ella con lieve sorriso.

— Confessi che il mio sarebbe singolare...

Con mano febbrile palleggiava i gingilli che ornavano la tavola. Il suo sguardo fermossi a caso sur una fotografia di Pierino: la prese, attentamente osservandola.

— È bello, non è vero, mio figlio? disse la giovane donna.

— Leggiadro! — Perchè or ora se lo prese fra le braccia all'annunzio della mia visita?

— Non lo so... il caso!

— No, non fu il caso... Lei mi volle dire: Se viene da me come amico, alla buon'ora... Se come innamorato, ecco la mia risposta!

— È vero... Non sarebbe una buona risposta.

— Non saprei trovarne di migliori, disse Alfonso la cui voce lievemente tremava. — E se una cosa mi sorprende, proseguì con strana animazione, si è che le donne in procinto di cadere non sieno più spesso trattenute dal pensiero dei loro bambini. Credono forse che non giunga un giorno o l'altro all'orecchio dei figli la voce pubblica della loro condotta leggera o colpevole? E il figlio che più non rispetta sua madre, chi può rispettare al mondo? Tolto il rispetto alla madre, tutto gli viene a mancare... tutto si sfascia... al mondo non c'è più morale. Quando non si ha più fede nella madre, non si ha più fede in nulla. È una vita disperata per sempre! Ah, se potessero le donne leggere nel cuore d'un figlio disgraziato quand'egli viene a conoscere... a sospettare insomma di sua madre!...

La voce di Alfonso fu soffocata da un singhiozzo.

Con gesto disperato accennò di non poter signoreggiare la propria emozione, volse le spalle alla signora e si coprì il volto colle mani.

Enrichetta, come tutti, aveva sentito parlare della condotta leggerissima tenuta in gioventù dalla contessa Landucci, e tutto comprese.

Vi fu un istante di penoso silenzio.

D'un tratto, la signora Montano lasciò la poltrona, fece due passi e stese la mano al giovane.

Questi s'era alzato: i loro sguardi si incontrarono.

Alfonso strinse con forza la mano che gli veniva offerta, salutò ed uscì.

Dopo quella brusca partenza, Enrichetta stette un poco immobile, mosse incerta qualche passo pel salotto, e si lasciò cadere sul sofà.

Immersa in un sogno profondo, sosteneva coll'una mano la bella testa bruna e coll'altra si rasciugava di tratto in tratto le lagrime che lentamente le gocciolavano dagli occhi.

Perchè piangeva?

Nel turbamento in cui l'aveva gettata quella scena, lei stessa non lo sapeva dire.

Corrugò d'un tratto la fronte, al suono del campanello nell'anticamera.

Un minuto dopo la porta si aprì e il domestico introdusse il signor di Camerino.

— Seppi dal barone che questa sera lei si ferma in casa, e m'arrischiai...

— Quanta cortesia!... Si scaldi dunque al caminetto.

Un'occhiata bastò al signor di Camerino per accorgersi che Enrichetta aveva pianto. Non era la prima volta in sua vita che sorprendeva in una giovane donna abbandonata dal marito sintomi di questo genere ed era solito, — non senza ragione — trarne auspici favorevoli alle sue personali pretese.

Si dava precisamente che il barone Montano, disertando il corpo di ballo, stringeva proprio a' quei giorni intimi legami con una cavallerizza americana, Graziella Tomson, la cui apparizione al Circo era l'avvenimento più importante della stagione.

Da qualche giorno la bella americana guidava al passeggio dei Tigli una superba pariglia di cavalli neri, di cui nessuno ignorava la provenienza.

Il signor di Camerino credette azzeccarla giusta pensando che tale circostanza non fosse senza segreti rapporti colle disposizioni malinconiche in cui trovava la signora Montano.

(Continua.)

Comitato pel monumento a Daniele Manin

(*Nostra Corrispondenza*).

Firenze, 12 gennaio 1890.

Il giorno 19 (Domenica) del volgente mese, si inaugurerà il monumento a Daniele Manin sulla piazza omonima respiciente il Lungarno nuovo, che le Provincie, i Municipi e la Colonia veneta quì residente pensarono di offrire a Firenze in segno di riconoscenza per la fraterna ospitalità, che qui trovarono in tempi calamitosi gli emigrati veneti aspettando il giorno della liberazione del suolo natio dal giogo delle armi straniere.

Il Municipio Fiorentino volle, con ispontaneo cortese pensiero invitare alla solennità della inaugurazione del monumento tutti i Municipii delle venete città che sono sede di Provincia; nonchè quelli delle città di Chioggia e Mestre estremi baluardi compresi nell'Estuario della Venezia, che tanta parte sostennero nella memorabile difesa ad oltranza degli anni 1848-49.

Il Comitato della veneta colonia pel monumento a Manin, si onora di render ciò manifesto a tutti gli altri Municipii e privati cittadini che offrirono il loro suffragio all'erezione dell'opera affinchè, volendolo, possano colla loro presenza concorrere a rendere ancor più fraternamente solenne la festività stabilita pel giorno dianzi indicato.

Le pene severe comminate nel nuovo Codice contro i falsificatori delle sostanze alimentari.

—

Una grande importanza venne data, e giustamente, nel nuovo Codice Penale, a tutto quanto ha attinenza colla salubrità delle sostanze alimentari, siano solidi o bevande.

Crediamo perciò cosa utile il citare parecchie delle nuove pene andate in vigore a questo proposito col nuovo anno, onde esse possano per la loro gravità inspirare un salutare timore agli esercenti ed una corrispondente maggior tranquillità nell'animo dei consumatori.

Ed incominciamo coll'articolo 319: esso commina la pena della reclusione da un mese a cinque anni, ed inoltre la multa da lire 100 a 5000, a chiunque contraffà o adultera in modo pericoloso alla salute sostanze alimentari o medicinali o altre cose destinate a essere poste in commercio; ovvero pone in vendita o mette altrimenti in commercio tali sostanze o cose contraffatte o adulterate.

L'art. 320 commina la pena della reclusione sino a sei mesi, e la multa da lire 100 a 3000 a chiunque pone in vendita sostanze alimentari o altre cose non contraffatte, nè adulterate, ma pericolose per la salute, senza che questo pericolo sia noto al compratore.

L'art. 322 commina la pena della reclusione sino ad un mese, e la multa da lire 50 a lire 500, a chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine, sostanze alimentari non genuine, ma non pericolose per la salute, come per esempio, latte o vino anacquati.

La legge sanitaria 22 dicembre 1888 poi, al titolo IV: *Dell'igiene delle bevande e degli alimenti*, coll'art. 42 commina la pena pecuniaria di lire 10, estensibile a lire 100, ed il carcere da 6 giorni a 3 mesi, oltre la confisca della materia, a chiunque vende, ritiene per vendere, o somministra come compenso ai propri dipendenti, materie destinate al cibo o alla bevanda, che siano riconosciute guaste, infette, adulterate od in altro modo insalubri o nocive, o a chiunque con la cattiva stagnatura o in altro modo renda nocivi alla salute attrezzi e recipienti destinati alla cucina o a conservare alimenti o bevande.

La stessa legge, con l'art. 43 commina la pena pecuniaria estensibile a lire 500, e la chiusura dell'opificio o del negozio in caso di recidiva, a chiunque impiega in qualunque modo colori nocivi (proibiti ed indicati nell'apposito elenco da compilarsi dal ministro dell'interno) per la colorazione delle sostanze, delle stoffe, tapezzerie, giocattoli, carte per involti di materie alimentari ed altri oggetti di uso personale o domestico, o vende sostanze od oggetti colorati con colori nocivi e proibiti.

Con l'art. 44 commina la pena pecuniaria da lire 61 a lire 500, salvo l'obbligo di pagare le spese necessarie per riparare i danni rodotti e salve le maggiori pene comminate dal Codice Penale all'art. 318, nel caso sieno avvenuti danni alle persone, a chiunque contamini o corrompa l'acqua delle fonti, dei pozzi, delle cisterne, dei canali, degli acquedotti, dei serbatoi di acque potabili.

Nel regolamento 9 ottobre 1889 per l'esecuzione della legge sanitaria, al capo XII si dichiarano insalubri e nocive:

a) Le carni di animali affetti da rabbia, da moccio, da farcino, da carbonchio, da vaiuolo od altra malattia contagiosa per l'uomo; di animali morti per tifo bovino o per altra malattia infettiva od infiammatoria, per esaurimento di forza o maltrattamenti, o trovati affetti da trichina o da panicatura grave o da tisi perlacea diffusa;

b) Le carni di qualunque animale che presentino segni di decomposizione anche solo incipiente;

c) I semi dei cereali e delle leguminose, o le farine dei medesimi guaste o affette da parassiti; i tuberi colpiti da malattia o germoglianti; gli erbaggi e le frutta immature od infracidite, ed in genere qualunque prodotto naturale del suolo in condizione anormale;

d) I cibi e le bevande adulterate con sostanze eterogenee, e artificialmente colorate a scopo d'imitarne od aumentarne il colore naturale.

Quand'anche non giudicate nocive alla salute si considerano come adulterate le sostanze alimentari o le bevande spogliate in parte delle loro materie nutrienti, o mescolate a materie di qualità inferiore, o comunque trattate in modo da variarne la composizione naturale salvo che siano annunziate coll'indicazione delle modificazioni subite.

È da considerarsi stagnatura cattiva, e quindi proibita, quella fatta con stagno non puro e sono da considerarsi nocivi alla salute tutti i recipienti di cucina, attrezzi od utensili (piatti, scodelle, bicchieri, cucchiai o forchette) fatti con leghe metalliche contenenti piombo o antimonio, o rivestiti da vernici che contengano piombo od altro materiale nocivo.

Le pene pecuniarie e le ammende sopra indicate sono poi commutabili le une nella detenzione e le altre nell'arresto, col ragguaglio di un giorno per ogni dieci lire e frazione di dieci lire della somma non pagata.

I PORTOGHESI SI SCALDANO.

—

Dimostrazione contro il console inglese.

—

Ultimatum dell'Inghilterra.

—

Crisi ministeriale.

Lisbona, 12. I giornali di opposizione attaccano il gabinetto per la vertenza anglo portoghese.

Gruppi di popolo per le strade gridano: *Viva Serpa Pinto! Viva il Portogallo*. Studenti e popolani ruppero i vetri delle case dei ministri alle grida: *Abbasso il ministero!*

Davanti al palazzo reale la folla emise le stesse grida.

La Legazione ed il consolato d'Inghilterra sono custoditi dalla polizia. I vetri del consolato inglese furono rotti, e lo stemma atterrato. Si fecero molti arresti.

Lisbona, 13. I manifestanti di ieri erano circa tre mila.

Nei teatri si fecero dimostrazioni patriottiche durante le rappresentazioni. L'animosità contro gli inglesi è grande. La polizia continua a custodire il consolato inglese.

Lisbona, 13. L'Inghilterra inviò l'*ultimatum* chiedente il ritiro delle truppe portoghesi dai territori africani. L'ambasciatore d'Inghilterra dichiarò che se il Portogallo non cedeva si ritirerebbe col personale di Legazione a bordo della nave da guerra *Enchantress*.

Il Portogallo accedette alla domanda dicendo che cedeva soltanto alla forza vedendosi nell'impossibilità di lottare contro l'Inghilterra, ma faceva riserva per tutti i diritti della Corona.

I consoli portoghesi di Gibilterra e Zanzibar ed il governatore di San Vincenzo informarono il governo della concentrazione di forze navali inglesi nelle rispettive acque.

Londra, 13. Lo *Standard* si rammarica perchè Barros Gomez, primo ministro portoghese, non ha mostrato daprincipio la saggezza di cui in fine diede prova il suo ultimo dispaccio che pone fine all'incidente, e stipula che tutti i diritti del Portogallo sieno riservati; ma questa è una delle frasi vuote obbligatorie nelle transazioni analoghe che realmente significano nulla. Grazie alla fermezza di Salisbury, la nostra sovranità sul Nyassaland, in Mashonaland a nord-ovest di Matabeleland, è ora assolutamente garantita.

Parlando dei disordini di Lisbona, il *Times* dichiara che, eccettuata l'offesa fatta al consolato inglese, le altre sono cose che fuori del Portogallo lascieranno tutti indifferenti.

Lisbona, 13. Il ministero ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Re.

Amedeo domanda conto del piccolo re di Spagna.

In seguito alle notizie poco rassicuranti sulla salute del piccolo re di Spagna, il principe Amedeo con atto delicatissimo telegrafò alla regina di Spagna chiedendo notizie del reale ammalato, ed esternando i suoi voti affettuosi per la pronta guarigione del re ed il bene della nazione.

La regina rispose con parole piene di riconoscenza, dicendo che ogni speranza sulla salvezza del figlio è riposta unicamente in Dio.

Per il mantenimento degli inabili al lavoro.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto in data 12 corr. con il quale vengono facoltizzati i Prefetti e Sottoprefetti a compilare un elenco delle confraternite ed Istituti congeneri che possono chiamarsi a concorrere per il mantenimento degli inabili al lavoro a norma dell'articolo ottantauno della legge di pubblica sicurezza. Questo articolo stabilisce che al mantenimento degli individui inabili al lavoro concorreranno, in proporzione dei loro averi, la Congregazione di Carità del rispettivo comune di origine, le Opere pie elemosiniere ivi esistenti e le altre Opere pie e le confraternite, per quanto le rendite degli enti medesimi non sieno destinate a scopo di speciale beneficebza o a spese strettamente necessarie al culto della chiesa o del tempio.

I siudaci ed i rappresentanti delle istituzioni sono obbligati di denunziare l'esistenza di tali Istituti. Il Regio Commissario formerà un inventario di tutti i beni degli Istituti suddetti e sullo stato delle rendite reali o presunte e sullo stato delle rendite disponibili a senso di detto articolo.

Un milione che cade dal cielo.

Teofilo Chataignon, d'Aubusson (Francia), faceva anni sono il volontariato di un anno in cavalleria, e gli capitò di essere mandato di scorta agli ufficiali esteri che assistevano alle grandi manovre.

Ebbe la fortuna in quest'occasione di salvare da una terribile caduta un generale russo.

Lo Chataignon aveva completamente dimenticato tale episodio della sua vita. E' venuto a ricordarglielo una lettera dell'ambasciata russa la quale gli annunziava l'eredità di un milione.

Il generale, al suo letto di morte, si era ricordato del servizio resogli dal signor Chataignon.

Ed ecco come alla leggenda degli zii d'America, ormai passata di moda, si può sostituire quella dei generali russi che cadono dal cielo.

Una donna cento lingue.

Un giornale nord americano annunzia che nell'Arkansas è venuta recentemente alla luce una bambina con tre lingue.

« Figurarsi, esclama il giornale, che disastro per quel povero disgraziato a cui essa toccherà in moglie, dato il caso che egli la sposi senza guardarle la bocca. »

Lavoro storico di un princip?.

Il principe Gerolamo Napoleone attende ad un lavoro sul secondo impero, il quale conterrà anche degli importanti documenti sulla guerra di Crimea e sulla presa di Roma.

Un mostro e i suoi nemici

Ultimamente alcuni viaggiatori, esplorando le vaste solitudini dell'America del Sud, si sono trovati a faccia con un rettile gigantesco, orrendo e bizzarro, della famiglia dei boa, ma con particolari stranezze tutte proprie dello spaventoso animale.

Questo serpente rarissimo è il conacoushi, o « re delle pampas. »

Quando s'irrita, le sue scaglie si drizzano e fremono come le piume di un gallo impaurito.

Non c'è armatura più scintillante, mosaico più colorito, più abbagliante, più fine: risplende sulla distesa verde come un vero manto di re.

Ma la sua bellezza si arresta alla pelle, ha una testa ributtante che gli indiani chiamano: magnetismo di terrore.

Questo mostro, a quanto pare, ama molto i concerti e le distrazioni dell'occhio. Disteso sull'erba profumata, con gli occhi semichiusi, la gola semiaperta, egli si compiace di ascoltare il canto degli uccelli e di seguire le evoluzioni aeree dei grandi volatili.

Dopo averli uditi cantare e aver ammirato il loro volo agile e veloce, cerca di dare loro la morte: come Caligola, come Eliogabalo, come Nerone, applaude e uccide: è spettatore entusiasta e carnefice: attira, accarezza e divora gli artisti che lo hanno incantato.

Il più terribile nemico dei conacoushi è la formica del Brasile.

Una formica non è nulla, ma cinque o sei miliardi di formiche, sono qualche cosa più di un pericolo, sono una disfatta, sono la morte.

Alla vista di questo rettile gigante tutto il popolo delle formiche si leva e marcia innanzi come un solo insetto, detronizza il tiranno e gli dà la morte: si tratta di una vera e propria rivoluzione.

Il manto del re sparisce: le formiche lo coprono. Il mostro è prigioniero delle formiche. Le sue lancette d'oro, la sua lingua di fuoco, la sua armatura diamantata, il suo veleno mortale, tutto ciò a che cosa gli serve? quale maestà resiste allo slancio di tutto un popolo? Il gigante diviene uno scheletro: il mostro immane ha trovato il suo padrone, un insetto!

Cronaca Provinciale.

Note del Mandamento di Cividale.

— È morto, nel suo paese nativo di Scrutto, il dott. Giuseppe Faidutti medico condotto di S. Leonardo. La sua vita era sintetizzata dal versetto: *transivit bene faciendo*, stampato sui nastri di una corona deposta sulla sua bara quale ultimo tributo degli amici.

— L'*influenza*, che si era sviluppata nel Collegio di Cividale, batte in ritirata. Non si hanno più che pochi convalescenti.

— Il Consiglio comunale è convocato per giovedì 16 corrente. Fra gli oggetti da trattarsi, notiamo il passaggio di alcuni legati, che giacevano da circa venti anni dimenticati negli scaffali del Municipio, alla Congregazione di Carità. Se come è da sperare, si potranno raccogliere tutte le somme appartenenti a questi legati, si avrà formato un capitale di oltre 50 mila lire, mentre oggi la Congregaziane di Carità vive dei soli sussidi dell'erario comunale.

— Il Ministero, su analogo quesito postogli dal Municipio di Cividale, rispose che quel Pretore aveva fatto bene ad assolvere due contravventori al Regolamento sull'ornato. Così questo Regolamento (ancora in vigore) è, viceversa, privo d'ogni vigore e di ogni valore.

— Fu a Cividale Giuseppe Caprin, l'autore dei *Nostri Nonni* e di quel raro gioiello che sono le *Marine Istriane*. Dicesi voglia, in una prossima pubblicazione, parlare anche di Cividale.

— Dai cassetti della Cartoleria Molinari, in Cividale, ignoti ladri rubarono lire 56.

— Sabato, 18, si terrà in Cividale una riunione nella sala municipale, promossa dal Comizio Agrario, e cui furono invitati i principali allevatori, del Distretto, per addivenire alla costituzione di una Società cooperativa contro i danni della mortalità del bestiame.

Note pordenonesi.

Pordenone, 13 gennaio.

Non sarà *influenza*; lo chiamerò forte raffreddore, ma qualunque cosa sia, da questo male sono state colte moltissime persone, massime fra gli operai degli stabilimenti. La malattia è bensì di carattere leggero, però porta molti danni economici agli influenzati stessi.

— Ieri il Circolo Operaio, sebbene non regolarmente istituito, cominciò a mezzo di apposito comitato, a svolgere una parte del suo programma, cioè l'iscrizione degli operai nelle liste elettorali. Circa una cinquantina scrissero l'istanza che veniva tosto ordinata a termini di legge dall'egregio notaio Marcolini. Si vede che il Circolo comincia bene l'opera sua.

— Ier sera le prove del faro elettrico non riescirono e vengo assicurato che per ora si abbandonerà l'idea di tale impianto.

— Venne aperta l'iscrizione pella scuola femminile di disegno della Società Operaia. Il tasso mensile anticipato sarà di L. 2. E' certo che, come il solito, molte saranno le frequentatrici di sì bella ed utile istituzione. B.

Dichiarazione.

On. sig. Direttore del Giornale « La Patria del Friuli.

Nel di Lei pregiato Giornale in data 7 gennaio 1890 n. 6 e precisamente nella I.a colonna della seconda facciata di esso, leggevasi un articolo in cui addebitavasi ad un ex Segretario dell'alto Friuli la fattura di altro articolo comparso sull'*Italia* e riportato poi dalla *Tribuna* del 9 dicembre 1889 n. 339.

Riguardo alla serietà o meno della corrispondenza al Giornale l'*Italia*, all'esattezza dei dati, alla giustezza degli apprezzamenti, non solo non discuto, ma non me ne curo affatto. E nulla direi neppure circa al posteriore articolo comparso sul di Lei reputato Giornale, se non fossi venuto a conoscenza che l'intenzione dell'autore nello stillare quell'articolo, era di offendere me ritenendomi autore del primo. Sì, giacchè oggi soltanto ho saputo che il medico di qui signor dott. Guglielmo Filaferro, allorchè dopo le feste natalizie ritornò quassù da Udine, dichiarò a due dei miei fratelli che il sig. cav. Gamba avevagli detto sospettare che quell'articolo fosse stillato da me.

Ed è così che, costretto mio malgrado ad entrare in questo pettegolezzo, dichiaro all'ill.mo sig. cav. Giambattista Gamba, all'autore dell'articolo comparso su codesto Giornale ed a quanti altri condividessero il sospetto, che io non conosco nessun corrispondente trevigiano, non ho mai avute relazioni di sorta coi Giornali l'*Italia* e la *Tribuna* nè direttamente, nè indirettamente; e che mai mi sono occupato del dott. Guglielmo Filaferro e della fortuna nell'esercizio della sua professione.

Tanto per la verità ed a salvaguardia del mio onore.

Ed Ella, egregio signor Direttore, s'abbia i sensi della mia profonda stima.

Paularo, 11 gennaio 1890.

Dev. Osvaldo Fabiani
Segretario Comunale.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 13-1-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorn. 14 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	752.2	753.4	755.3	757.
Umidità relativa	84	85	98	60
Stato del cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	NW	E
Vento (veloc. cm.	0	1	4	3
Termom. centigr.	1.5	4.3	2.1	2.1

Temper. mass. . . 7.5 | Temperatura minima
» min. . . 0.2 | all'aperto 2.5.

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

dell'Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 13 gennaio.

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali, cielo vario, brinate e qualche gelata al nord ed al centro.

Per le signore dei Soci

come negli scorsi anni, anche pel 1890 l'Amministrazione della « Patria del Friuli » è in grado di procurare loro la **Stagione**, magnifico giornale bimensile di Mode a prezzo di favore, cioè L. 12.80 per l'« Edizione di lusso » e lire 6.40 per la « piccola Edizione ».

Questa sì ch'è da Udine!

La rispettabile *Gazzetta di Venezia* di ieri invitava la *Patria del Friuli* ad usarle *un po' di convenienza*; la invitava, cioè, a citare il nome della *Gazzetta* ogni qualvolta essa le toglie di sana pianta le informazioni da Udine città e provincia.

Rispettabile matrina del Giornalismo veneto, Ella sarà servita pel caso rarissimo che la *Gazzetta* ricevesse per proprie *informazioni*. Ma che cosa mai le scrive il suo Corrispondente! nulla l'altro tranne quanto ha trovato leggendo la *Patria del Friuli* appena uscita dal torchio! E così usano tutti i Corrispondenti udinesi, ad altri Giornali Veneti. È la *Patria del Friuli* che lor somministra quella materia che poi spacciano per *informazioni!*

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1890.

Elenco IV

Fornera cav. dott. Cesare	1
Dorigo cav. Isidoro e Consorte	2
Nadig Giacomo	1
Mangilli march. Benedetto	1
Mangilli » Francesco	1
Mangilli » Ferdinando	1
Del Torso nob. Enrico	1
Del Torso » Antonio	1
Mangilli march. Fabio e famiglia	2
Braida ing. Carlo	1

Si vendono a totale beneficio della Congregazione di Carità al prezzo di L. 2 presso l'ufficio della medesima e della libreria Gambierasi.

« Pro Patria nostra. »

Ricevemmo il fascicolo X anno I.o di questo giornale che si pubblica a beneficio della Società omonima.

Contiene uno scritto dell'egregia donna Giuseppina Martinuzzi, su due illustri Istriani, ed altri, su svariati argomenti, di scrittori gentilissimi.

Raccomandiamo di nuovo ai nostri Lettori questo Giornale che ha uno scopo onorevole, cioè di diffondere vieppiù la coltura di nostra lingua e l'amore dell'arte letteraria.

Socio onorario dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

La Presidenza dell'Istituto Filodrammatico di Udine, in seguito alla rappresentazione seguita la sera del 10 corrente della commedia *Tropi paroni*, nominò l'autore della stessa cav. Domenico Barnaba, avv. di S. Vito, socio d'onore del sodalizio stesso.

Agli Udinesi ed ai comprovinciali

raccomandiamo di leggere la seguente lettera che ci venne indirizzata. La *Patria del Friuli* raccoglierà le offerte che le pervenissero e le affiderà alla sede Udinese della Banca Nazionale.

Massaua, 27 dicembre 1889

Onorevole Direzione!

Mi onoro far noto a codesta onorevol Direzione che l'Ill.mo Sig. Direttore Generale della spettabile Banca Nazionale in data 27 novembre s. con foglio N. 74,743 mi comunicava che, sottoposta la nostra domanda al Consiglio Superiore di detta amministrazione, lo stesso aveva assentito acchè la Banca Nazionale si rendesse depositaria delle somme che venissero offerte in Italia per la fondazione a Massaua di un Collegio italiano per gl'indigeni, e per la fondazione di una Chiesa Cattolica; ed aggiungeva che: a favorire maggiormente l'opera nostra, la Banca Medesima avrebbe assunto gratuitamente il servizio di Cassa.

Tanto per norma di codesta spettabile Direzione, la quale continuando a promuovere, come ha fatto fin ora, quest'opera umanitaria e civilizzatrice, si renderà sempre più benemerita della Patria nostra.

Accolga Onor. Direzione i sensi della mia distinta stima e considerazione, mentre mi onoro dichiararmi

Di Lei Devot. Servidore

P. Bonaventura Piscopo
Cappellano Militare

Note d'« influenza. »

Già nella Cronaca provinciale registriamo il *miglioramento* nella salute pubblica.

A Cividale l'influenza accenna a *ritirarsi*. Domani si riapriranno le scuole.

A San Pietro al Natisone in tutti i Comuni di questo Distretto, gli ammalati sono ancora molti. Però, anche quivi si va migliorando. Nel Convitto le lezioni per le allieve si riprenderanno oggi.

A Udine, gli ammalati sono pure molti. Una quarantina di *assenze* al giorno si notano su duecento alunni del Ginnasio-Liceo; in proporzione quasi uguale pur nelle altre Scuole. Alla Società operaia gli ammalati denunciati sono una cinquantina.

Oltre l'influenza, però, come notammo altre volte, la città soffre ora una larga epidemia di morbillo: novantaquattro sono i casi denunciati nell'anno testè incominciato e cinque i morti; ma gli ammalati di morbillo sono ben più numerosi, perchè non tutti i casi vengono denunciati.

Di altre malattie epidemiche o contagiose, abbiamo qualche caso di scarlattina. Ne morì un bambino in via Bertaldia, sabato, alle quattro pomeridiane — certo Ferruglio Vittorio di anni due e mezzo — e fu portato via da casa ieri soltanto. Questo ritardo fu causato da trascuranza — almeno sembra — della famiglia stessa, che avvertì il medico dell'avvenuta morte solo domenica.

E' avvenuta pure una morte per vajuolo confluente, nella persona di Zualino Pietro d'anni 46, falegname, abitante in via Pracchiuso: ma è l'unico caso di vaiuolo denunciato, e furono prese tutte le misure precauzionali, per cui si può ritenere che quello resterà un caso isolato.

La mortalità, malgrado i tanti ammalati, non è aumentata; e appunto si sa che il morbillo e più ancora l'influenza sono malattie che non danno mortalità grande, quando si osservino quei riguardi e quelle cure che igiene e medicina suggeriscono.

Il microbo dell'influenza viaggerebbe in ferrovia.

Il dottor Weber, professore alla facoltà di Medicina di Halle, ha pubblicato sulla malattia dominante una dichiarazione, secondo la quale l'influenza non proviene da un mutamento subitaneo della temperatura. Egli crede che la malattia si propaghi, non già per dato e fatto di correnti di aria che porterebbero seco un germe morboso, ma grazie a un microbo che si trova nelle mucosità nasali. Il male segue le vie di comunicazioni più frequentate, e le grandi città ne sono affette prima delle borgate e dei villaggi.

Se la malattia si diffonde oggi più rapidamente che pel passato, ciò dipende precisamente dal fatto che le ferrovie sono per essa veicoli di una rapidità che un tempo non si conosceva. Anticamente, impiegava un anno a fare il giro del mondo; oggi, percorre lo stesso tragitto in tre mesi.

—

A proposito d'influenza, abbiamo ricevuto da Bürmos lettera da un nostro abbonato, la quale narra alcune particolarità d'interesse, per cui le riferiamo:

«Noialtri qui in Bürmos (Austria) nella fabbrica vetrami saremo circa mille operai, tra piccoli e grandi. La metà di sicuro venne sinora colpita da questa influenza di cui tanto si discorre; ma però in forma benigna, tantochè nessuno dei colpiti soccombette. Invece nei comuni vicini si ha qualche caso di morte, perchè la malattia influenza mutasi poi in tifo o in altri mali che uccidono.

«Qui, il principiar della malattia non è conforme a quello che si legge nei nostri giornali italiani. Anche noialtri si provano dolori di testa e dolori ai ginocchi: ma invece di febbre calda, qui si principia colla febbre fredda, e per ventiquattro ore puoi buttarti sopra sul letto anche una montagna che non ti riscalderesti. Dopo ventiquattro ore subentra un po' di febbre calda, ma non eccessiva nè insopportabile. Io posso dirlo perchè fui anch'io influenzato, e prima ancora di essere guarito dovetti alzarmi per far posto a mia moglie: così ci diamo il cambio.

«La più bella è questa. Nel nostro comune abbiamo due medici pagati dalla Cassa per gli infermi della nostra Società: ma non si vedono più, ora, perchè anch'essi sono *influenzati!* Sino a che non si provvede, si deve guarire — o morire — tutti senza medico!»

Somme disponibili per Mutui Ipotecari. Rivolgersi via Gorghi N. 24 vicino l'Ospitale Civile - Udine.

Mandare francobollo per la risposta.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Cotoni

Nuova York, 9 gennaio.

Cotoni Nuova York a 10 5|10, N. Orleans 9 7|8, N. York per aprile a 10.48, per maggio a 10.50. Importazione negli Stati Uniti 13000 balle.

Liverpool, 8 gennaio.

Vendite 12000 balle. Importazione 377 balle.

Mercato fermo.

Merce americana a consegna in qualunque porto L. M. C. per gennaio-febbraio 5 42|64 compratori, febbraio-marzo 5 44|64 venditori, marzo-aprile 5 45|64 compratori.

Olii

Napoli, 9 gennaio.

Gallipoli in contanti a l. 93.32, per 10 marzo a 93.04, per 10 maggio a 93.23, per consegne future a 87.66 al quintale.

Vienna, 9 gennaio

Olio di ravizzone pronto da —.— a —.—, per febbraio-aprile da 44.50 a 45.—.

Parigi, 8 gennaio.

Olio di ravizzone: per mese corr. a 74.—, per febbraio a 73.75 calmo, 4 mesi da marzo a 72.—, quattro mesi da maggio a 67.75.

Londra, 8 gennaio.

Ravizzone a sc. 31 1|4.

Foraggi.

I mercati avuti nel precedente periodo non furono molto forniti di genere, per conseguenza gli affari furono assai limitati.

In quanto ai prezzi non si ebbero variazioni e si quotarono come segue per ogni quintale schiavo di dazio:

Fieno di I qualità	da L.	3.75	a	5.—
» della bassa	da »	3.50	a	4.—
Paglia	da »	3.—	a	3.50
Erba spagna	da »	4.—	a	5.25

CARNOVALE

Voi non invidio, pallide dame, che ne le sale
l'onda dei seni bianchi
offrite, a notte, a' pazzi ludi de 'l carnovale
e i flessuosi fianchi;

gli acri vostri profumi, bieche larve di vita,
serpono per le vene,
e i magri cavalieri ne la trama già ordita,
cadon vinti, o sirene.

Voi gridate ridendo: „ Fessennia non è morta
d'ebrezze e di follia,
è da 'l letargo alfine Capua antica, è risorta
co 'la dolce magia! „

Spesseggiano le note vorticose, inseguendo
il turbinio de' piedi:
il regno è vostro e trema l'uom vostra man premendo,
o di Venere eredi:

Il figlio de la creta a la creta s'inchina,
prosterna il volto al suolo,
perde l'ingegno, l'anima, la scintilla divina
e diventa un piolo.

Ma a chi ne' sogni veglia purissimi, inneggiando,
ben altre ha visioni,
quando larve serene in fronte il bacian, quando
gli dàn fiori e canzoni;

vede tutte le gomme con cui si imperla e splende
d'Eva la gentil prole,
e le larve fallaci sprezza, ed a lor non rende
l'alto omaggio de 'l sole.

Padova 9 gennaio 1890.

Guido Fabiani

Duecento decapitazioni.

Il *Temps* ha per telegrafo che il dott. Bayal, governatore del Senegal e parecchi suoi compagni, recatisi in missione nel Dahomey, furono costretti da quel re Glele, da poco defunto, ad assistere a duecento decapitazioni e ne ebbero tale impressione che caddero ammalati. Il successore, Kando Nedre, è più crudele del padre!!

Una rivendita di privative ad Ullmann.

Nel consiglio dei ministri tenutosi ieri l'altro, su proposta dell'on. Crispi, è stato autorizzato il ministro per le finanze, on. Doda, a concedere all'Ullmann Ferdinando, espulso da Trieste e già redattore del giornale *L'indipendente* di quella città, la patente di titolare di una rivendita di generi di privativa.

Preoccupazioni francesi.

I giornali avevano messo in giro la storiella d'un viaggio del Presidente della Repubblica francese Carnot a Bruxelles, e della probabilità che ivi s'incontrassero l'imperatore Guglielmo ed esso Presidente.

Grande subbuglio, in Francia, per questa notizia. Un deputato — Gervillereache — interrogherà Tirard circa questa voce — che fu, del resto, smentita ufficialmente; e secondo il *Temps* di Parigi, Tirard accettò l'interrogazione, e risponderà facendo conoscere l'origine di tali invenzioni, e approfittando dell'occasione per smentire le voci di ritiro o rimpasto del ministero.

Ma nei circoli politici parigini si è preoccupati della interpellanza, e temesi che possa provocare qualche incidente anche diplomatico. Si sa: i deputati francesi non sono i più indicati come quelli che serbano la misura nelle loro discussioni.

Notizie Telegrafiche

Naufragio.

Nuova-York, 12. Un dispaccio da San Francisco reca che il piroscafo germanico *Duburg* si è affondato durante un uragano nel viaggio da Singapore per Amony con 400 passeggieri cinesi.

New-York, 13. Un ciclone ha desolato la regione di San Louis (Stati Uniti). Grandi danni numerose vittime.

La salute del re di Spagna.

Madrid, 13. Il re passò una notte tranquillissima, senza febbre, con sonno calmo.

I ministri della guerra e dell'interno si recarono a palazzo e dichiararono alla reggente che la tranquillità è completa nelle provincie.

I medici interrogati da Sagasta risposero che le probabilità di salvare il re aumentano, ma non osano ancora dichiarare che la gravità della malattia è vinta.

La crisi portoghese.

Lisbona, 14. Il Re incaricò Serpa Pimentel di formare il gabinetto. Serpa Pimentel sottoporrà al Re stamane la lista del nuovo ministero.

Dispacci Particolari.

PARIGI, 14 — Chiusa Rendita Italiana 94.30

VIENNA, 14 — Rendita Aust. in carta 88.25 Id. Aust. in argento 88.30; Id. Aust. in oro 109.95, Londra 11,79 Napoleoni 932.1|2

MILANO, 14 — Rendita Italiana 94.30 serali 94.35, Napoleoni 20.12, **Marchi.** 124.50.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA.

VENEZIA, 13

Rendita Italiana 1 gennaio 94.40 94.55 — Rend. Ital. 1 luglio 92.23 92.38 — Az. Banca V. in conto termine da —. 303.— — Az. Banca di C. Veneto da 307. —.— — Az. Società Veneta di Costruz. 152. —.— — Az. Cotonific. V. N. 277. —.— — Obbligazio-Prestito di Venezia a premi da —.— —.— — CAMBI: Germania sconto 5 a vista da 123.10 a 123.20 a tre mesi da 123.25 a 123.35 Francia sconto 3, a vista da 100.85 a 101.— Londra sconto 6, a vista da 25.08 a 25.14, a tre mesi da 25.13 a 25,19. Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.—, a tre mesi da —.— a —.—, Vienna-Trieste sconto 5, a vista 216 1|4 a 216 5|8. Pezzi da 20 franchi.

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 216 a 1|4 216.

SCONTI: Banca Nazionale 6.— Banco Napoli 6.—.

MILANO, 13.

Rend. Ital. da 94.30 a —.—. Cambi Londra da 25.13 a —.— —|. Cambi Francia da 100.97 a —.—. Cambi Berlino da 121.72 a —.

FIRENZE, 13.

Rendita Ital. 94.62 — Cambi Londra 25.14—| Cambi Francia 101.92. Azioni F. Mer. 699.— Az. Mobiliare 564.30.

TRIESTE, 13.

Sempre ferme le carte, nominatamente le Rendite in carta, sopra voci di conversione della Ungherese 5 0|0. I Lotti negletti. I cambi alquanto fermi.

Napoleoni 9.31 1|2 a 9.32 |—. Nap. pronti per fine luglio —.— a —.—. Zecchini 5.46 a 5.48. L. Sterline 11.74 a 11.76. Lire Turche 10.59 a 10.62. Londra 117.50 —| a 118.— | Francia 46.50 a 46.70. Italia 46.10 a 46.30. Bancanote Ital. 46.15 46.25. Dette Germaniche 57.50 a 57.65. Rendita austriaca in carta 88.— a 88.25 Dette arg. —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 101.35 a 101. Id. in carta 5 0|0 99.35 a 99.55. Credit da lire 324.50 —| a 325.50—|. Rendita ital. 93. 1|4 a 93. 3|8.

Croce rossa italiana 15.50 a 15.75. Lotti turchi 38.— a 38.25. Serbi 3 0|0 35.— a 35.50. Serbi nuovi 5.70 a 5.90.

VIENNA, 13.

Azioni Credit 325.50 Biglietti 1860, 141.75. 1864, 174.50. Rendita austr. in carta 88.30 Ferrate dello Stato 234.15. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.33 1|2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 347.—. Lloyd austr. 397.—. Banca anglo-austriaca 156.60. Lombar. 139.75. Union Banck 250.— Landerbank 235.10. Prestito comun. viennese 143.—. Rendita austriaca in oro 110.—. Detta ungherese in oro 6 0|0 —.—. Detta detta 4.0|0 101.80. Detta detta in carta 5 0|0 99.50. Azioni tabacchi 117.50. Fermo.

LONDRA, 13.

Inglese 97 5|16. Italiano 92 1|8.

BERLINO, 13

Mobiliare 101.50. Austriache 181—. Lombarde 202.35. Rendita italiana 94.20.

PARIGI, 13.

Rendita Fr. 3 0|0 92.97. Rendita 3 0|0 per 87.72. Rendita 4 e 1|2 106.65. Rendita it. 93.32. Cambi su Londra 25.26. — Consolid. inglese 97 5|16. Obbligazioni ferr. italiane 318.50. Cambio italiano 3|4. — Rendita turca 17.92. Banca di Parigi 783. Ferrovie tunisine 481.50. Prestito egiziano 470.62. Prestito spagnuolo est. 71.03. Banca di sconto 516.25. Banc. ottomana 533.12. Credito fondiario 1303. Azioni Suez 2285.

Avviso interessante

ed urgente.

L'anno è già terminato; quindi indirizziamo pubblicamente ai Soci che ancora sono in arretrato, invito a pagare mediante Vaglia Postale a saldo del 1889.

TREFUSIA

— vedi AVVISO in Quarta Pagina. —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova-Portogruaro
O	7.53	»	Cormons-Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.6	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.2	»	Palmanova-Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons-Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Ore antimeridiane

Arrivi a Udine.

M	1.05	da	Trieste-Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.2	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro-Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.6	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
M	7.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
O	7.50	»	Trieste-Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Elisir Malato di ferro

con China e Rabarbaro

di A. Maddalozzo Farmacista

MEDUNO

Ottimo rimedio che si raccomanda ai capi di famiglia per i suoi splendidi risultati, comprovanti le sue virtù terapeutiche convalidate da una quantità di Attestati di distinte Autorità Mediche, che lo usarono e ne ottennero benefici risultati, Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali ed emorroidarie, nelle inappetenze ed indigestioni nella convalescenza di lunghe malattie, e più specialmente nello impoverimento del sangue, e nella gracilità e pallidezza dei bambini.

È di sapore gradevole e di facile digestione

Deposito nelle principali Farmacie.

In Udine. Alla Farm. FILIPPUZZI GIROLAMI.

In Venezia. Alla Farm. FERDINANDO PONCampo S. Fosca; e Farmacia CENTENARI, Campo S. Bortolomio.

All' Offelleria Dorta e C.

in Mercatovecchio.

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad essere confezionati per tutto il Carnovale.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

Accordature, riparazioni.

Urbani e Martinuzzi

già Stufferi

Udine - Piazza S. Giacomo - Udine

Si confeziona **Vestiti e Paltò Uomo** *sopra misura con* **Stoffe Estere e Nazionali** *di tutta novità.*

Ulster Dolman, *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.*

Drap de Dame, Stoffe, Flanelle, Vestiti composè *per signora nuovissimi.*

Scialli, Pleids, Coperte da viaggio, Biancheria filo cotone d'ogni genere, maglie, corazze, gilets uomo e donna, colli e polsi di filo.

ASSORTIMENTO SPECIALE

cravatte uomo di gusto più ricercato

GUARNIZIONI

lana e seta d'ogni genere.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

Sartoria

e deposito vestiti fatti

Udine — Mercatovecchio 2 — **Udine**

Succursale TOLMEZZO (Carnia)

Vestiti completi	da L.	**18**	a	**50**
Calzoni	»	**7**	»	**24**
Ulster novità	»	**25**	»	**60**
Makferland	»	**18**	»	**45**
Collari tutta ruota	»	**16**	»	**55**
Soprabiti fod. flanella	»	**28**	»	**85**

Assortimento Copioso

di Gilet a maglia e Pelliccie

Variatissimo assortimento Stoffe estere di novità e buon gusto per le Commissioni su misura. Figurini Italiani, Inglesi e Francesi. Taglio elegante, confezione accurata.

Specialità della Casa: Vestiti e Soprabiti per Ragazzi. Qualunque commissione si dà pronta in 12 ore.

Prezzi fissi

Pronta Cassa

Assortimento grandioso

di articoli di Moda

PER SIGNORA

Mantelli — Visites — Paletots Pelliccie nelle forme più recenti Modelli di Parigi, e confezione su misura.

Ricche stoffe per Vestiti da Signora — Drap di Francia finissimi — e con Broderie ultima Novità. Confezione su misura a prezzo stabilito sollecita esecuzione e gusto fino. Grande assortimento Cappelli da Signora in Velluto feltro da Signora e bambini tutti modelli di Parigi — prezzi convenienti.

Abitini e Paletots per bambine — Port Enfant — Abiti da Battesimo e tutti gli oggetti formanti il corredo per neonati. Assortimento graziosissimo Fazzoletti Battis — stampati orlo a giorno — festonati e ricamati in colori — ed in Crep di seta pure ricamati finissimo fantasia — Porta fazzoletti di tutta Novità — Fichù elegantissimi in Crep di seta modelli del tutto nuovi.

Corredi completi da sposa da L. 700 — 1000 — 1500 — e più confezionati con esatezza su modelli i più recenti. Ricami e lavorazione a mano — Tele puro lino qualità garantita.

NB. Le commissioni si eseguiscono con prontezza ed i corredi si eseguiscono elegantemente preparati — ligati con nastrini e condizionati in apposite scattole.

L. Fabris-Marchi

UDINE MERCATOVECCHIO

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

LE TOSSI

arrose prodotte da raffreddore, da l'uso col, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc, guariscono bronchite delle rinomate:

PASTILIE DEL DOVER
con Balsamo del Tolù

Specialità della Farmacia Tantini di Verona

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
si guariscono coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche).
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Vercelli
al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio
ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine, Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

Corriere della Sera

(Anno XV 1890) Esce ogni giorno in Milano (Anno XV 1890)

FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE

Tiratura quotidiana: Copie 62,000

MILANO	Anno, L. 18	— Sem., L. 9	— Trim., L.	4,50
REGNO D'ITALIA	» 24	» 12	»	6,—

Fuori del Regno aggiungere le spese postali
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto.)

Doni gratuiti agli Abbonati.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaello Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti. *Tutti gli abbonati ricevono* gratis i numeri unici *illustrati che vengono pubblicati, lungo l'anno.* — *In preparazione:* numero unico di Natale.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO:

IL CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

LA LEGGENDA DEL VECCHIO MARINAIO.

splendido volume di grandissimo formato illustrato da 40 grandi tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (Edizione fuori commercio).

Invece del libro si può avere:

F A T M A

magnifico quadro oleografico di formato massimo.
Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 80 al prezzo dell'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1,20.

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre ha diritto oltre l'Illustrazione Popolare, al celebre romanzo di SALVATORE FARINA.

A M O R E B E N D A T O

edizione con ricche illustrazioni di A. CENTENARI.
Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30 per la spedizione del premio.
Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Il *CORRIERE DELLA SERA* occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. E' impresso con tre macchine rotative.

Per abbonarsi dirigersi all'Amministrazione del giornale il *Corriere della Sera* (Via Pietro Verri, n. 14 Milano.)

TREFUSIA
ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto di spone qui, alla pubblica disamina, i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati; ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 42 DIPLOMI D'ONORE E 44 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlé ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffettà dei Touristes)
RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE Comelli, Minisini, Filipuzzi De Vincenti farmacisti

FERRO - CHINA - BISLERI
DI
Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Sg. **Felice Bisleri** MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

CAV. Cesare DOTT. Vigna
Direttore del Frenocomio di S. Clemente

DOTT. Carlo Calza
Medico Ispettore dell'Ospitale Civile

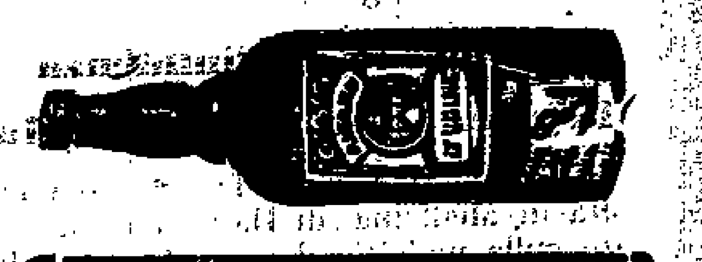
Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti.

Amaro d'Udine



Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO Via *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.
Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, **treni straordinari per Parigi.** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender e con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben altre poteva gli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venir nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al derere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio.

DISTURBI DELLA DIGESTIONE

Catarro dello stomaco, Dispepsia, Inappetenza, Bruciori di stomaco, ecc., come anche i ***Catarri delle vie respiratorie,* Ingorghi, Tossi, Raucedine,** sono quelle malattie a combattere le quali fin dall'antichità vien prescritta con sorprendenti risultati

l'**Acqua acidula naturale** di

GIESSHÜBLER
IN BOEMIA.
H. MATTONI.

Vendita in Italia da A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

UDINE presso F. Comelli — De Vincenti Foscarini. —

UN' ELEGANTE
BORSA DA VIAGGIO

in tutta pelle nera con molla e guarnizioni di metallo nichelato, lunga 37 cm. e alto 20 cm del valore reale di L. 7, ed il giornale umoristico illustrato settimanale

l'Uomo di Pietra

di Milano, ecco i due Premi che vengono dati **GRATIS** agli abbonati Annui del giornale politico quotidiano

L'ITALIA
di MILANO

il prezzo d'abbonamento per un anno, con diritto ai detti due Premi straordinari, è di

L. 18 . **In Milano**
„ 24 . **„ tutta Italia**
„ 40 . **all'Estero** (*Unione postale*)

Inviare vaglia all'Amministrazione del giornale l'**ITALIA**, Milano, Via S. Pietro all'Orto, 12, oppure alla casa **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo, 11. • Volendo evitare la seccatura per la rimessa del vaglia, basta versare l'importo al primo Ufficio postale.
Gli abbonati fuori di Milano vorranno unire all'importo dell'abbonamento L. **1**, se Italia, e L. **2** se all'Estero, per ricevere la *Borsa* franca di porto e d'imballaggio.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8.
ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

La Tipografia della **Patria del Friuli** — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

Udine, 1890. *Tip.* della *Patria del Friuli.*